

DAMIANA NATALI

Fin da piccola sognava di dirigere un'orchestra. Oggi è tra le poche donne al mondo a salire sul podio con la bacchetta, con grande capacità e forza d'animo.

# «Musica, suono dell'anima»

a cura di Claudio Zerbetto

GIANFRANCO ROTA

**L**a bellezza della musica. Nei suoni, nel sorriso e ancor più nella sua straordinaria dolcezza, nella forte personalità che trasmette quando l'avvicini. Il direttore d'orchestra Damiana Natali è tutto questo: crea le note, le fa proprie, ne distribuisce le emozioni per renderle ancor più incisive e potenti. Una musicista unica nel suo genere, con una grande fede, una spiritualità che traspare dalle parole, dai gesti e dalle opere composte e interpretate. Il tutto in un mondo che è da sempre monopolio maschile. Una bellezza che, attraverso la bacchetta, coniuga eleganza e forza d'animo. Estetica ed etica. Con uno slancio verso l'infinito.

**Msa. Lei è una delle poche donne al mondo a dirigere un'orchestra, un ruolo tradizionalmente maschile. Come ha potuto raggiungere questo traguardo?**

**Natali.** Il merito non è tutto mio. Ho ricevuto un dono da Dio e l'ho riempito di tanto studio e lavoro. Sono un Suo strumento in mezzo ad altri strumenti.

**E quando sale sul podio?**

Dirigere un'orchestra dà una forte emozione, una carica esplosiva, la massima energia che sento. Il mondo che vibra.

**Cosa la contraddistingue rispetto agli altri direttori d'orchestra?**

Vado oltre l'immagine, la comunicazione apparente. La musica è per me il suono dell'anima. Lo rinvio direttamente al cuore di chi l'ascolta. Senza distinzioni di genere. Ineffabile e potentissimo, come l'amore, non lo vedi, non lo tocchi, ma esiste!

**Avrebbe mai immaginato di giungere a simili livelli nella sua carriera musicale?**

Non sono mai arrivata. Continuo a studiare per migliorarmi, in tecnica, arte e soprattutto in Spirito. Sono cresciuta a pane e musica. Nelle massime che mio padre mi ripeteva spesso c'era: «chi si loda si imbroda», cioè chi si autocelebra rischia di cadere.

**Quando ha capito che questo sarebbe stato il suo mondo, l'impegno professionale per la vita?**

Da piccolissima. Avevo 4 anni, quando vidi e ascoltai l'orchestra e il suo direttore. Aveva una bacchetta che creava la magia dei suoni. Era proprio quello che cercavo.

**La chiamavano «La Beethova»...**

È un vezzeggiativo che mi assegnarono da bambina. Da allora sono stata «divorata» dalle

note, un mondo meraviglioso che mi faceva sentire felice, autentica.

**Lei ha studiato e lavorato con grandi maestri. Chi vorrebbe ricordare nella sua carriera?**

Tutti coloro che mi hanno insegnato qualcosa di prezioso per il lavoro e la vita. Ringrazio in particolare le persone che hanno condiviso i miei traguardi e soprattutto le mie amiche che sono sempre state la mia forza.

**La critica la descrive come una professionista eccezionale dal temperamento passionale. Quali altre doti l'hanno aiutata a salire sul podio?**

Predisposizione e talento. Penso siano nel *Dna* di ognuno di noi. E poi l'impegno costante, il coraggio, la positività.

**Le sue esibizioni raccolgono sempre un grande favore di critica e pubblico. Che ruolo svolge quest'ultimo per lei?**

Suono e dedico la mia musica agli altri, al pubblico. Il mio lavoro è condurre l'orchestra a dare il meglio, unire e veicolare le competenze di ciascuno verso tutti, con un unico grande obiettivo: donare emozioni che non potranno mai essere dimenticate, che possono trasformare in meglio l'animo di chi ascolta.

**In una sua massima leggiamo: «Sognare è respirare l'immenso». La musica è un sogno continuo?**

La musica unisce cielo e terra, umano e divino. È immensa nel suo alfabeto più corto e globale che esista. È nata per collegare l'universo.

**Dodici anni fa lei ha fondato l'Orchestra Ars Armonica. I risultati non si sono fatti attendere.**

Migliaia di ore di musica, centinaia di concerti, un pubblico che ha accolto e compreso che l'unione della musica con l'impegno a sostenere iniziative di carattere solidale e sociale, era la nostra priorità.

**Una vita piena di successi professionali, ma anche una rara**

## biografia

Nata in Piemonte a Cureggio (NO), Damiana Natali risiede a Bergamo. Ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di 5 anni. È divenuta pianista concertista, compositore e direttore d'orchestra. Si è formata nei Conservatori «Giuseppe Verdi» di Torino e di Milano, e seguendo massimi maestri e scuole di alto perfezionamento. Ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali. Ha diretto in Italia e all'estero molte orchestre tra cui: la Filarmonica Italiana, la Cantelli di Milano, l'Orchestra d'Archi Italiana, Santa Cecilia di Roma, la Sinfonica del Mediterraneo, i Solisti Veneti, la Balkan. Ha fondato nel 2008 la sua Orchestra Ars Armonica. Ha composto anche il brano *Soffio di Luce*, dedicato a Giovanni Paolo II, trasmesso in mondovisione e scelto per rappresentare la Fondazione Adkins Chiti su oltre 120 composizioni provenienti da tutto il mondo.



GIANFRANCO ROTA

### Una donna di grande talento

Concerto Sinfonico al Teatro Donizetti di Bergamo con l'Orchestra Ars Armonica fondata da Damiana Natali nel 2008.

**malattia, ormai superata. Lei ha confessato che la fede l'ha sempre aiutata...**

A 18 anni mi dissero che avevo pochi mesi di vita per una rara sindrome cardiovascolare. Dopo un lungo intervento a Lione stavo per morire. Ma una grande Luce con la sagoma della Madonna mi respinse dal buio e disse: «Non è ora». E mi rimandò indietro. Così tornai alla vita. Non potrò mai dimenticare quell'episodio: la fede fa parte di me, come il mio respiro.

**Tra le sue composizioni troviamo *Dona Pacem*, per soli coro e orchestra. E poi *Soffio di Luce*, composto per papa Giovanni Paolo II.**

Il *Dona Pacem* composto nel 2016, dopo la serie di attentati, per le vittime e per i viventi, per trovare una risposta al dolore e alla morte. Un brano corale sinfonico, di impatto emotivo, che pone l'attenzione sul tema della pace, bene collettivo, valore inestimabile per ogni credo e religione. *Soffio di Luce* è un brano del 2001 dedicato a papa Giovanni Paolo II, eccezionale presenza umana nel '900, un'esistenza, un Soffio, che ha illuminato l'eternità.

**Sant'Agostino, teologo, filosofo e cultore della musica diceva: «Il cantare è proprio di chi ama». Musica e spiritualità: quale relazione esiste?**

La musica è vita, vibrazione del Creato, alito di Dio. Essa ha bisogno dell'uomo per realizzarsi, per trasformare queste onde in note, concerti, opere d'arte, per dare loro un significato.

**Lei ha sempre confessato il suo legame particolare con sant'Antonio. La vedremo presto anche nella sua Basilica?**

Sarei felice di donare della musica in occasione degli 800 anni dalla conversione francescana di sant'Antonio. La mia famiglia gli è sempre stata

devota e ora questa devozione continua con me. Lui è l'Amico di sempre che ti accompagna e ti prende per mano.

**Nella città del Santo ha iniziato la sua carriera il maestro Claudio Scimone, fondatore e direttore de I Solisti Veneti, diventato famoso in tutto il mondo per le sue esibizioni. Lei l'ha conosciuto personalmente.**

Era una grande persona con cui parlare di musica ma anche passeggiare e mangiare il *sushi* giocando con le bacchette, immaginando di dirigere. Ho un ricordo indelebile dell'ultima volta che lo vidi a Padova. Lo porto con me durante i concerti e lo sento vicino.

**Musica classica e nuove generazioni. Si fa abbastanza per farla conoscere e amare?**

No. La musica classica non va mai fuori moda, porta con sé l'essenza immutabile del profondo umano. Generazioni, culture, emozioni, dinamismo. Nessun'altra musica lo potrà mai fare con la stessa intensità.

**L'Italia è la patria di musicisti che hanno reso famoso il nostro Paese in tutto il mondo. Cosa ci contraddistingue dagli altri autori esteri?**

Il senso innato del canto e del bello, l'estro e la genialità. Il saper trasformare il vero in arte. Questo lascia il segno e ci rende originali.

**«L'orchestra come metafora della convivenza interculturale»: cito parole sue. Note di speranza per il futuro?**

La musica è la pura sintesi di mondi apparentemente diversi. Si scrive in bianco e nero, ma porta con sé tutti i colori. L'orchestra è l'insieme di tutti questi colori che suonano contemporaneamente e immortalano l'immagine di un grande arcobaleno. Lo stesso con cui Dio ci sorride. **M**